



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

**D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231
CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI
TORTONA**

Sommario

- 1. PREMESSA**
- 2. AMBITO DI APPLICAZIONE**
- 3. PRINCIPI DI RIFERIMENTO E NORME DI COMPORTAMENTO**
- 4. EFFICACIA DEL CODICE ETICO E SUE VIOLAZIONI**

1. PREMESSA

Il presente Codice Etico, adottato dall'Organo di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona (di seguito, per brevità, la "Fondazione" o l'"Ente") con delibera del 3 ottobre 2008, è un insieme di principi e regole la cui osservanza da parte dei dipendenti e collaboratori è di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione.

La sua finalità è di diffondere i valori di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza che devono improntare le azioni ed i comportamenti dei soggetti che, direttamente o indirettamente, operano per la Fondazione.

Per questo motivo, la Fondazione si impegna a promuovere e diffonderne la conoscenza, nonché a vigilare affinché le prescrizioni in esso contenute siano rispettate, intervenendo, in caso di necessità, con le azioni correttive ritenute più idonee.

Il presente Codice Etico, che si innesta nel già operante sistema dei controlli interni della Fondazione e costituisce parte integrante del modello organizzativo a suo tempo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, si ispira agli orientamenti in proposito formulati e trasmessi dall'ACRI, quale associazione di categoria delle Fondazioni bancarie ed è formato da:

- principi generali che caratterizzano l'etica della Fondazione e linee guida che regolano i rapporti intrattenuti con tutte le controparti;
- norme applicative che descrivono il sistema di controllo per l'osservanza del Codice Etico e per il suo continuo aggiornamento.

Il Codice Etico è rivolto:

- ai membri degli Organi della Fondazione;
- ai dipendenti che hanno un rapporto di lavoro subordinato con la Fondazione;
- ai collaboratori, ai consulenti ed a tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione;
- ai terzi che svolgano attività nell'interesse e/o a vantaggio della Fondazione.

Nel loro insieme, le suddette categorie di soggetti costituiscono i "Destinatari del Codice Etico".

Il Codice Etico è portato a conoscenza dei membri degli Organi della Fondazione, dei suoi dipendenti e di tutti coloro con i quali la Fondazione intrattiene rapporti correnti, continuativi o

meno, attraverso strumenti di comunicazione adeguati ed è disponibile al pubblico sul sito internet della Fondazione.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

I destinatari del Codice Etico sono tenuti ad osservarne i contenuti, uniformando i loro comportamenti ai principi ed ai canoni ivi indicati, facendoli propri e trasformandoli in uno strumento di affidabilità, avvantaggiando sia la Fondazione che l'intera collettività nel suo territorio di appartenenza.

I destinatari del Codice Etico si astengono da attività, anche a titolo gratuito, comportamenti e atti incompatibili con gli obblighi connessi al rapporto intrattenuto con la Fondazione.

La Fondazione si impegna, nei rapporti con le sue controparti anche non abituali, ad informarle dell'esistenza del presente Codice Etico.

La Fondazione è consapevole degli effetti della propria attività sul contesto di riferimento, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività e pone attenzione, nel proprio operato, a contemperarne i legittimi interessi. Per questo motivo, intende condurre le proprie attività nel rispetto delle comunità locali e sostenere iniziative di valore culturale e sociale anche al fine di ottenere sempre ulteriori miglioramenti della propria immagine.

In tale contesto, si considerano *stakeholder* tutti i soggetti (individui, gruppi, istituzioni, ecc) i cui interessi sono influenzati dagli effetti, diretti o indiretti, delle attività della Fondazione.

3. PRINCIPI DI RIFERIMENTO E NORME DI COMPORTAMENTO

I soggetti che agiscono per perseguire gli obiettivi della Fondazione operano nel rispetto dei seguenti principi ispiratori:

- *Legalità, onestà e correttezza*: è precetto fondamentale operare nel rispetto delle leggi vigenti, dell'etica professionale dei regolamenti interni e del presente Codice Etico. Il perseguimento degli interessi della Fondazione non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di legalità, correttezza e onestà. I rapporti con gli interlocutori della Fondazione sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto. La

Fondazione si impegna ad adottare le misure utili ed opportune affinché il vincolo del rispetto della legislazione e di tutte le norme vigenti, nonché dei principi e delle procedure a tale scopo preordinate, sia fatto proprio e praticato dai destinatari del codice.

- *Autonomia*: è necessario agire in modo indipendente da qualsiasi condizionamento e capace di tener conto delle esigenze del proprio territorio di riferimento.
- *Sussidiarietà*: è necessario agire secondo criteri di solidarietà e collaborazione, in modo tale da non sostituirsi all'amministrazione pubblica, ma contribuendo alla realizzazione del benessere generale, anche attraverso modalità di approccio originali e innovative.
- *Trasparenza e completezza dell'informazione*: è impegno della Fondazione informare in modo chiaro e trasparente gli *stakeholder* circa la propria situazione ed il proprio andamento, senza favorire alcun gruppo di interesse o singola organizzazione.
- *Responsabilità*: ogni soggetto che entra in relazione diretta o indiretta con la Fondazione deve avere coscienza del proprio ruolo e delle attese della collettività di riferimento.

3.1. Riservatezza delle informazioni

La Fondazione assicura l'adozione di procedure atte a garantire la riservatezza delle informazioni in proprio possesso, l'osservanza della normativa in materia dei dati personali e si astiene dal ricercare dati riservati attraverso mezzi illegali.

La riservatezza è considerata un valore fondamentale per la Fondazione.

Gli Organi della Fondazione, i dipendenti e tutti coloro che operano per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente non possono divulgare o abusare di informazioni riservate o privilegiate acquisite nello svolgimento delle proprie mansioni.

3.2. Conflitti di interesse

La Fondazione opera al fine di evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle attività svolte dalla Fondazione stessa siano, o possano apparire, in conflitto con i propri interessi.

3.3. Tutela dell'ambiente, della sicurezza e sviluppo sostenibile

Nell'ambito della propria attività, la Fondazione si impegna ad operare nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente, secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

3.4. Imparzialità e pari opportunità

La Fondazione, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i propri interlocutori, si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche ed alle credenze religiose.

3.5. Rispetto della persona

La Fondazione assicura il rispetto dell'integrità fisica e culturale della persona ed il rispetto della dimensione di relazione con gli altri. La Fondazione assicura altresì che le condizioni di lavoro al proprio interno siano rispettose della dignità individuale e si svolgono in ambienti di lavoro sicuri. La Fondazione considera un valore fondamentale la sicurezza e l'integrità fisica e morale di tutti coloro che operano per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati. A tal fine si impegna a promuovere il rispetto delle norme vigenti e l'osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e igiene sul lavoro. La Fondazione non tollera richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge o i regolamenti, o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

3.6. Risorse umane

Il capitale umano rappresenta per la Fondazione una risorsa strategica, attraverso la quale è in grado di sviluppare e garantire servizi e creare valore. A tal fine, la Fondazione si impegna a valorizzare le proprie risorse mettendo a disposizione delle stesse idonei strumenti di formazione, assicurando una continua crescita professionale ed il riconoscimento dell'orientamento al risultato. La Fondazione basa le proprie scelte per la selezione del personale su procedure chiare, certe e non discriminatorie. Alla costituzione e per tutta la durata del rapporto di lavoro, il personale riceve chiare informazioni sugli aspetti normativi, retributivi e riceve le indicazioni necessarie per svolgere adeguatamente il proprio incarico. Le informazioni riservate che riguardano i collaboratori sono trattate con modalità idonee a garantirne la massima trasparenza ai diretti interessati e l'inaccessibilità ai terzi, se non per

giustificati ed esclusivi motivi di lavoro. Tutti i collaboratori della Fondazione si impegnano a svolgere la propria attività con trasparenza, diligenza e professionalità, nel rispetto dei valori enunciati nel Codice Etico. I dipendenti non possono ricevere omaggi o altri benefici se non nei limiti delle relazioni di cortesia e purchè di modico valore, nell'ambito delle attività svolte nell'interesse della Fondazione. Ogni dipendente tutela e salvaguarda i beni aziendali con comportamenti responsabili ed in linea con le procedure organizzative e, nei rapporti con i colleghi, si comporta in base ai principi di civile convivenza ed in spirito di piena collaborazione e lealtà. Ogni dipendente della Fondazione deve, con il proprio comportamento, rappresentare un esempio per tutti i colleghi e deve operare affinché tutti comprendano che il rispetto delle norme previste nel presente Codice Etico costituisce parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro.

3.7. Fornitori

L'approvvigionamento di beni e servizi di qualsiasi tipo è effettuato sulla base di valutazioni obiettive circa qualità, utilità prezzo e capacità dei fornitori di garantire una efficace assistenza continuativa. Per tutte le forniture, compresi i contratti d'opera e le consulenze, devono essere ragionevolmente ed adeguatamente formalizzate e documentate le motivazioni della scelta e le considerazioni sul prezzo convenuto.

3.8. Rapporti con Istituzioni pubbliche ed Autorità di vigilanza. Prevenzione della corruzione.

I rapporti della Fondazione con i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e di Vigilanza sono improntati a criteri di trasparenza e professionalità, in uno spirito di massima collaborazione volto al rispetto sostanziale della regolamentazione vigente. E' fatto divieto assoluto a tutti coloro che operano per perseguire gli obiettivi della Fondazione di promettere o di offrire, direttamente o indirettamente, a dipendenti e funzionari di Istituzioni pubbliche e Autorità di Vigilanza, pagamenti e benefici materiali di qualsiasi entità volti a compensare un atto del loro ufficio, ovvero ad ottenere un atto contrario ai loro doveri di ufficio. E' consentito effettuare omaggi di modico valore purchè nel rispetto delle procedure previste dal vigente modello organizzativo e con le adeguate forme di autorizzazione da parte delle funzioni proposte. In ogni caso, gli omaggi non devono in alcun modo poter essere considerati come volti ad acquisire vantaggi in modo improprio. Per parte loro, i dipendenti e tutti i soggetti che operano per perseguire gli interessi dell'Ente non devono accettare doni o prestazioni di qualsiasi natura da soggetti (pubblici o privati) con i quali intrattengono

rapporti connessi con la propria attività lavorativa, se questi eccedono i limiti previsti dalle consuetudini o se sono in ogni caso contrari alla normativa attualmente in vigore.

La Fondazione - anche allo scopo di diffondere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ente e combattere la *cultura del silenzio* - garantisce la riservatezza delle segnalazioni pervenute da parte sia dei soggetti "apicali" che dei "sottoposti" aventi ad oggetto condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui i segnalanti siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

La Fondazione non tollera l'adozione di alcuna misura discriminatoria nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui sopra.

3.9. Gestione amministrativa e contabile

La tenuta della contabilità è improntata a criteri di correttezza, trasparenza e completezza. Nelle scritture contabili devono essere annotate unicamente registrazioni veritiere, rispondenti alla reale natura delle operazioni inserite. Tutte le funzioni aziendali sono tenute a prestare la massima collaborazione affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità. Per ogni rilevazione contabile deve essere conservata un'adeguata documentazione di supporto. Tale documentazione deve consentire di individuare il motivo dell'operazione che ha generato la rilevazione e la relativa autorizzazione. Chiunque venga a conoscenza di qualsiasi forma di falsificazione delle scritture contabili deve prontamente informare l'Organismo di vigilanza.

3.10. Rapporti con la Stampa e comunicazione verso l'esterno

I rapporti con la Stampa e con gli altri mezzi di comunicazione sono riservati alle funzioni a ciò preposte. Senza la preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti, i collaboratori devono astenersi dal rilasciare a rappresentanti della Stampa o di altri mezzi di comunicazione dichiarazioni o interviste concernenti l'attività della Fondazione o la sua organizzazione interna. In ogni caso, le comunicazioni esterne devono essere improntate alla massima trasparenza e veridicità.

3.11. Sistema di controllo interno

L'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno sono condizione per lo svolgimento dell'attività della Fondazione in coerenza con le regole ed i principi del presente Codice Etico. Ciascun destinatario del Codice Etico è responsabile, per la parte che gli compete, del sistema di controllo interno e della conformità della propria attività ai principi del Codice e ad ogni norma o procedura organizzativa. In particolare, ciascun dipendente è responsabile del buon funzionamento del sistema di controllo interno, nell'ambito del suo ruolo e delle sue competenze.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del Codice Etico e/o alle procedure operative interne cui lo stesso si richiama o di altri eventi suscettibili di alterare la valenza e l'efficacia del Codice, è tenuto a segnalarle prontamente all'Organismo di Vigilanza. Ogni segnalazione sarà mantenuta strettamente riservata.

3.12. Tracciabilità

I destinatari del Codice Etico sono tenuti a custodire la documentazione, anche in forma elettronica, relativa alle operazioni svolte al fine di poter agevolmente identificare, in qualsiasi fase delle stesse, le motivazioni della loro adozione e le rispettive caratteristiche.

4. EFFICACIA DEL CODICE ETICO E SUE VIOLAZIONI

Il rispetto delle regole e delle procedure previste nel modello organizzativo, nonché dei contenuti del presente Codice costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei prestatori di lavoro ai sensi della vigente normativa.

Ogni violazione delle prescrizioni contenute nel Codice Etico sarà pertanto considerata dalla Fondazione come violazione del rapporto di fiducia con l'azienda e potrà costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, con le relative conseguenze in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà, se del caso, comportare il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione stessa.

Le violazioni del Codice da parte dei componenti degli Organi della Fondazione possono comportare l'adozione delle misure previste dalla legge, dall'ordinamento di settore nonché dal vigente Statuto della Fondazione.

Le violazioni commesse da consulenti e collaboratori esterni saranno sanzionabili in conformità a quanto eventualmente previsto nei relativi incarichi e contratti.

Il soggetto preposto alla vigilanza ed al monitoraggio del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Codice è l'Organismo di Vigilanza, istituito in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001, ed identificato nel Collegio dei Revisori.

A tale Organismo sono affidati i compiti di seguito indicati:

- proporre l'adeguamento dei contenuti del Codice all'evoluzione normativa;
- supportare i soggetti tenuti al rispetto del Codice nella sua interpretazione ed attuazione;
- garantire coloro che segnalano comportamenti non conformi al Codice da qualsiasi forma di pressione, ritorsione o intimidazione;
- segnalare alle funzioni competenti eventuali situazioni anomale;
- promuovere e predisporre appositi programmi di formazione e comunicazione volti a diffondere la conoscenza dei contenuti del Codice Etico.